

Solidarietà
e protesteModena per i giovani
I genitori di IserniaLa fondazione Marco Biagi
offre posti letto a studenti

La fondazione Marco Biagi di Modena mette a disposizione cinque posti letto per gli studenti dell'università de L'Aquila. A Piacenza intanto in un fine settimana sono stati raccolti 300 pacchi di generi alimentari a lunga scadenza.

Isernia, protestano
i genitori: scuola insicura

Il crollo della scuola a San Giuliano di Puglia e il terremoto che ha lesionato molti edifici scolastici hanno spinto un gruppo di genitori di Isernia ad irrompere in Comune mentre il sindaco discuteva con l'ufficio tecnico della sicurezza.

→ **Chiodi ha deciso:** consulente alla sanità l'uomo che nel 2000 ha inaugurato il San Salvatore

→ **La commissione parlamentare** sul sistema sanitario vuole sapere chi ha firmato i collaudi

Del Turco: «Davo per scontato che l'ospedale avesse l'agibilità»

L'ex governatore: «Non è che quando un presidente si insedia va a chiedere a tutte le strutture se hanno il certificato di agibilità». Il sindaco dell'Aquila Cialente: «Il vero problema è come sono stati fatti i lavori».

SIMONE COLLINI

scollini@unita.it

«È una storia di ordinaria follia delle amministrazioni locali del Mezzogiorno. Non è il primo caso. Spero sia l'ultimo». Ottaviano Del Turco guarda da lontano ma non con distacco alla tragedia d'Abruzzo e alle anomalie che stanno venendo alla luce. Ora che si è venuto a sapere che l'ospedale dell'Aquila era privo di certificato di agibilità, Storace e altri esponenti della destra lo chiamano in causa («lui e gli assessori che si sono succeduti alla sanità abruzzese ne sapevano nulla?»), ma l'ex governatore non ci sta a farsi tirare in ballo in questa vicenda. «Quando si è insediata la mia giunta l'ospedale San Salvatore era già bello e pronto». E non sapevate dell'assenza di agibilità? «Non è che un presidente si insedia e va a chiedere a tutte le strutture se ce l'hanno o meno. Si dà per scontato, visto che negli ospedali

viene data la possibilità di far entrare le attrezzature proprio sulla base di un certificato di agibilità».

Non è andata così. Dopo oltre 20 anni di lavori e senza che fosse ultimato, l'ospedale è stato inaugurato nel 2000 dall'allora direttore generale dell'Asl Paolo Menduni. È a lui che l'attuale governatore dell'Abruzzo Gianni Chiodi ha deciso di affidare l'incarico di consulente dell'Agenzia sanitaria regionale.

A VOLTE RITORNANO

«Nel 2000 Menduni si rese protagonista dell'inaugurazione dell'ospedale dell'Aquila senza che la struttura fosse dotata del certificato di agibilità», attacca Carlo Costantini, che a dicembre venne sconfitto dal candidato del centrodestra e che oggi è capogruppo dell'Idv in Regione. «Un paradosso si sta consumando proprio in queste ore, da una parte la Procura della Repubblica dell'Aquila si accinge a fare chiarezza su una delle vicende più intollerabili di questa tragedia e, dall'altra parte, il presidente della Regione decide di affidare sempre a Menduni l'incarico di consulente della più importante struttura regionale in materia di programmazione sanitaria».

Dell'ospedale crollato se ne sta occupando anche il Parlamento. La



Ottaviano Del Turco

Commissione d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario locale ha aperto un'indagine ad hoc. Da Palazzo Madama sono state inviate alle autorità regionali abruzzesi una serie di richieste per conoscere la «storia progettuale» del San Salvatore. Spiega il presidente della Commissione, il senatore Pd Ignazio Marino, che il Parlamento vuole risposte su dati ben precisi: «I tempi di realizzazione e l'esistenza o meno di collaudi in ogni singola fase di apertura al pubblico della struttura, con i nomi di chi li ha firmati».

Perché il problema è poi questo, denuncia il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente dando ordine alle questioni: «Il problema non è il certificato di agibilità, che è una questione soprattutto di carattere burocratico. Io ho visto i pilastri, sono senza staffatura. Il vero problema è come sono stati fatti i lavori». ❖

Gianni Chiodi il governatore più amato dai costruttori

Il ritratto

Se ne erano perse le tracce, ma negli ultimi giorni Gianni Chiodi, presidente berlusconiano della regione Abruzzo sta recuperando: mentre il terremoto affonda la sua terra e migliaia di persone dormono in tenda senza sapere quando rientreranno in una casa, lui ha invitato gli abruzzesi a esporre il tricolore sui tetti e sui balconi (quelli rimasti) e comunque dove sia possibile, magari sulle macerie: «Per tenere alto - dice - il nostro orgoglio di italiani». Non si sa cosa ne pensino gli abruzzesi, però dovrebbero vigilare. Gianni Chiodi, l'uomo che in campagna elettorale aveva invitato i giovani a mandare curriculum per posti di lavoro che avrebbero ottenuto quando lui fosse stato eletto, prenderà in mano le redini dell'emergenza terremoto al posto di Guido Bertolaso. «Per la ricostruzione è una garanzia per tutti», afferma il suo assessore ai lavori pubblici. Lo conferma la notizia di queste ore: Chiodi ha dato l'incarico di consulente dell'Agenzia Sanitaria allo stesso direttore generale della Asl che inaugurò l'ospedale cittadino senza agibilità. Poi, se non a garanzia delle vittime ma almeno dei costruttori, ha gettato acqua sul fuoco delle inchieste: «Mi piace la magistratura che parla per atti, perché per annunci di solito parlano i politici». E gli atti, fa capire Chiodi, bisognerà vedere se verranno fuori: «Non possiamo prescindere dal fatto che questo è stato un disastro naturale». E le infiltrazioni mafiose? «Solo paure». Speriamo resti Bertolaso, almeno per un po'. **B.M.**